...LUOGO del DIALOGO...

... quale prospettiva

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

... per far luce

anche Dio, con Maria, entra in dialogo

La prima parola dell'angelo Gabriele non è un semplice saluto, ma "Rallegrati!" Non le dice: "fa' questo o quello, inginocchiati, vai, prega..." Ma semplicemente, **prima ancora di ogni risposta le dice "Gioisci, apriti alla gioia"**.

..... quando entriamo in dialogo con l'altro, quando ci mettiamo "faccia a faccia" con lui/lei, prima ancora di ogni parola, di ogni cosa da dire, varrebbe la pena ricordarci di **"rallegrarci" perché l'altro/a è lì davanti a me, e io sono lì per e con lui/lei**.

Presi dalla nostra quotidianità, dalla fretta, dai problemi, dagli affanni, dal lavoro, abbiamo bisogno di sentire "Rallegrati...il Signore è con te"; **non è sola** però la parola "Rallegrati", perché **non vuole dirci "sorridi sempre", "dimostrati felice", "tutto va bene", ma il motivo della gioia è la presenza del Signore nella nostra vita** anche quando siamo turbati, quando non capiamo, quando ci sentiamo soli, quando i nostri piani vengono sconvolti e prendono strade diverse da quelle che noi pensiamo.

Il motivo della gioia è la presenza dell'altro/a nella nostra vita anche quando siamo turbati, quando le cose, anche tra noi due, non vanno come vorremmo, quando ci sentiamo soli.

anche Dio, con Maria, ascolta i timori

Maria fu molto turbata. Allora l'angelo le disse: «Non temere...»

Alle parole dell'angelo, alle sue spiegazioni, segue, la prima parola di Maria che non è un "sì", ma una domanda: «Come è possibile?». **Maria sta davanti a Dio con tutta la sua dignità umana**, con la sua maturità di donna, **con il suo bisogno di capire**.

Anche Dio attende manda i suoi angeli, spiega le scritture, ascolta le domande, ascolta le perplessità, come quelle di Maria, e rassicura: «Non temere...» ... **Dio attende ASCOLTANDO, amando, spiegando, dando fiducia...**

L'attesa mette in azione la mente, il cuore e le mani.... fa i conti con la pazienza e con l'ansia, fa i conti con l'allegria, con la volontà e con lo scoraggiamento... perché è un "già" nella speranza e un "non ancora" nella realtà... **ma può essere che non tutto sia chiaro subito, ma si fa chiaro strada facendo...**

anche Maria con Dio procede a piccoli passi

Porre domande a Dio non è mancanza di fede, è stare davanti a Lui con tutta la dignità di creatura, con maturità e consapevolezza, e accogliere il mistero.

Solo allora il 'sì' è maturo e creativo, e così Maria dice: «Eccomi sono la serva del Signore».

...LUOGO del DIALOGO...

Maria accetta di vivere di questa parola nel suo "Eccomi...", dopo l'annuncio, ma ancor più **sa lasciare che dia forma alla sua vita**, giorno dopo giorno.

Anche la vocazione di sposi e famiglie, è proprio quella di un cammino di vita in cui rinnoviamo ogni giorno il nostro consenso alla presenza di Dio nelle nostre vite, nelle nostre case. E' un cammino che ci fa dire che **non tutto** riusciremo a capire, a sistemare, ad accogliere, ad incontrare, a curare, a migliorare **oggi**, ma ci viene regalato sempre un domani per poterlo fare, ci viene indicata la strada per rinnovarlo ogni giorno.

E' il nostro "Eccomi, ci sono, non temo di fa agire in me l'amore"

"dall'Amoris Laetitia"

*"Il dialogo è una modalità privilegiata e indispensabile per vivere, esprimere e maturare l'amore nella vita coniugale e familiare. **Ma richiede un lungo e impegnativo tirocinio.** Uomini e donne, adulti e giovani, hanno modi diversi di comunicare, usano linguaggi differenti, si muovono con altri codici. Il modo di fare domande, la modalità delle risposte, il tono utilizzato, il momento e molti altri fattori possono condizionare la comunicazione. Inoltre, è **sempre necessario sviluppare alcuni atteggiamenti che sono espressione di amore e rendono possibile il dialogo autentico.**"*
(AL cap. quarto - 136)

*"Darsi tempo, tempo di qualità, **che consiste nell'ascoltare con pazienza e attenzione, finché l'altro abbia espresso tutto quello che aveva bisogno di esprimere.** Questo richiede l'ascesi di non incominciare a parlare prima del momento adatto. Invece di iniziare ad offrire opinioni o consigli, bisogna assicurarsi di aver ascoltato tutto quello che l'altro ha la necessità di dire. Questo implica fare silenzio interiore per ascoltare senza rumori nel cuore e nella mente: spogliarsi di ogni fretta, mettere da parte le proprie necessità e urgenze, fare spazio. **Molte volte uno dei coniugi non ha bisogno di una soluzione ai suoi problemi ma di essere ascoltato.** Deve percepire che è stata colta la sua pena, la sua delusione, la sua paura, la sua ira, la sua speranza, il suo sogno. ..."*
(AL cap. quarto - 137)

Preghiera insieme

Signore Gesù
Insegnaci a metterci in dialogo con Dio,
a cantare insieme a Maria
il canto di lode per le grandi cose che ha compiuto, compie e compirà
per noi e per tutta l'umanità.

Signore Gesù,
ti ringraziamo per questo tempo di Avvento
che ci hai dato da vivere.
Ora fa che prepariamo una dimora
degnata per il Natale,
una culla dove nascere, una casa da abitare.

Donaci in queste ore d'attesa
di aspettarti facendo silenzio in noi
e attorno a noi...

Tu continui a venire in questo mondo a fare Natale,
fa che noi rinnoviamo ogni giorno il nostro "Eccomi"
per accoglierti nelle nostre case, nei nostri cuoi
e per dire "Ci sono, non temo di fa agire in me l'amore" AMEN